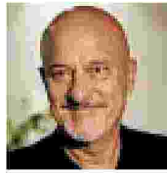


**L'INTERVISTA**

**Bentornato presidente  
A tu per tu con Bisio**

TOTINO a pagina 25

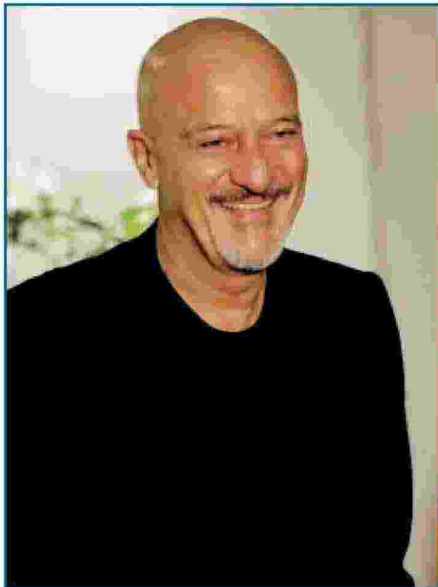


**“BENTORNATO PRESIDENTE”**  
**«E ora aspetto i tweet di Salvini e Di Maio»**

*Ieri al Reposi Claudio Bisio all'anteprima del film: «Ispirato all'attualità»*

Simona Totino

Dalla Reggia di Venaria alla Valle di Susa. Peppino Garibaldi, lo strampalato presidente, il più amato del cinema italiano, è tornato, anzi è “Bentornato Presidente”, interpretato ancora una volta da Claudio Bisio che di togliere le tende dalla città della Mole proprio non ne vuole sapere. Tra un Festival di Sanremo, infatti, e un’Italia’s Got Talent”, è qui che l'attore sta lavorando con continuità (in queste settimane è impegnato sul set di “Se mi vuoi bene” di Fausto Brizzi), ed è qui che ieri sera ha presentato in anteprima e in esclusiva al Cinema Reposi il film di Giancarlo Fontana e Giuseppe Stasi prodotto da Indigo Film, sostenuto da Film Commission Torino Piemonte, sequel di “Benvenuto Presidente” (2013), che sarà nelle sale da domani. Con loro anche il co-protagonista Guglielmo Poggio. Sono passati otto anni dall'elezione di Peppino al Quirinale e adesso vive il suo idillio sui monti con Janis e la piccola Guevara. Peppino non ha dubbi, preferisce la montagna (ma anche la Reggia di Venaria, l'Accademia delle Scienze, le altre location torinesi in cui il film è stato realizzato per quattro su sette settimane la scorsa estate) alla campagna... elettorale. Complice l'amore, Peppino si ritrova a dovere tornare a servire il suo paese, ancora una volta suo malgrado, ancora una volta con i suoi sani principi. Sullo sfondo? Un quadro dell'Italia politi-



**CIAK TRA TORINO E IL PIEMONTE**

Ecco “Bentornato Presidente”: buona parte del sequel è stato girato tra Torino e dintorni. Qui sopra, Claudio Bisio (alias Peppino Garibaldi) a Sansicario con Sarah Felberbaum. Qui accanto, ieri al Reposi

ca attuale, che più attuale non si può, con scontati riferimenti ai protagonisti dei vari partiti. «Mi fanno presidente ogni sei anni - ha detto Bisio scherzando - il mio personaggio esisteva già e per me non è stato difficile ricalarmi nei panni di Peppino. Mi sono trascinato dietro quel personaggio adattandolo alla politica di oggi». Ma attenzione non confondiamolo con la satira alla Crozza: «Questo è un film, è cinema, anzi un instant movie strettamente legato alla politica attuale», ha continuato Bisio che stuzzicato ancora sui politici nel film ha spiegato: «Il mio personaggio è una lotta a dimostrare quanto sia candido. Anche se sono convinto che i politici non siano cattivi, i pericoli veri per l'Italia sono altri, sono celati, non twittano». E chissà a questo punto se tra Salvini e Di Maio arriveranno commenti social? «Ce lo auguriamo significa che andrebbero a vedere il film», spiegano i giovani registi, cui fa eco Poggio nei panni di un “candido” possibile Di Maio, ovviamente privo di un titolo di studio: «Mi sono ispirato sicuramente alla realtà, non c'è dubbio, il vento del cambiamento è la mia filosofia nel film, voglio cambiare cosa? Ancora non si sa, come nella realtà appunto...». «Siamo felici di avere girato qui a Torino ma anche a San Sicario, ce la ricordiamo come una vacanza - hanno chiosato i registi - abbiamo proprio iniziato lì le riprese piemontesi. Torino è fantastica e il prossimo film lo gireremo qui».

**Candido**

E' una lotta a dimostrare quanto il mio personaggio sia candido. Anche se sono convinto

che i politici non siano cattivi



**La politica di oggi**

Mi fanno presidente ogni sei anni. Il mio personaggio esisteva già e me lo sono trascinato dietro,

adattandolo alla politica di oggi

